

Decreto legge Coesione: principali novità in materia di lavoro

13 Maggio 2024

Il contenuto che stai visualizzando è riservato agli associati ANCE.

È stato pubblicato, [sulla Gazzetta Ufficiale n. 105/2024](#), il decreto n. 60/2024, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”* (c.d. decreto coesione), in vigore dall’8 maggio 2024.

Si sottolinea, in particolare, che l’art. 28, che contiene **“Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso”**, è intervenuto sulla disciplina del regime sanzionatorio in materia di congruità, di cui ai commi da 10 a 14 dell’art. 29 del D.L. n. 19/2024, convertito, con modificazioni, con la legge n. 56/2024 (cfr. [comunicazione Ance del 3 maggio scorso](#)).

Infatti il suddetto articolo, nel sostituire i commi da 10 a 12, introduce le seguenti novità.

Nell’ambito degli appalti privati, l’obbligo di richiesta del certificato di congruità per la realizzazione dei lavori edili viene ora posto in capo al direttore dei lavori e solo nell’ipotesi di mancata nomina di quest’ultimo ritorna ad essere in capo al committente, come originariamente previsto nel D.L. n. 19/2024.

Inoltre, come richiesto dall’Ance, il decreto coesione ha esteso il regime sanzionatorio in capo al committente a tutti gli appalti pubblici e agli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro.

In tal modo, il suddetto sistema sanzionatorio viene riallineato con le soglie individuate dal D.M. n. 143/2021 ai fini dell’applicazione dell’istituto della congruità.

Si riporta in allegato la nota di approfondimento inerente le altre disposizioni di interesse in materia di lavoro.

Allegati

Decreto_coesione_(DL60_2024)_novità_in_maregia_di_lavoro_nota_illustrativa

[Apri](#)